Parrocchia San Giovanni Battista
don Alfredo, piazza san Giovanni 3 - 039 990 26 82
ORATORIO san LUIGI, via Lecco 43 - 039 291 72 21

appuntamenti della Comunità

www.oratoriosanluigi.it

8 marzo 2020
*****
n° 553

domenica 8 marzo
seconda di Quaresima

ore 10:45 - LA VOCE DELLE CAMPANE
suoneranno in concerto le nostre 8 campane, in concerto solenne

ore 11:00 - LA VOCE DEL VESCOVO
(la trasmissione potrebbe tardare qualche minuto...)
in diretta su RAI3, dalla basilica
dei Santi Pietro e Paolo di Agliate: SANTA MESSA

ore 11:40 (circa) **- LA VOCE DEL CUORE**
mentre il Vescovo farà la Comunione, ciascuno, distogliendo gli occhi dalla TV, cercherà un breve momento di silenzio interiore, per lasciar parlare il proprio cuore e al termine reciterà la preghiera "Comunione spirituale"

ore 12:01 - LA VOCE DELLE CAMPANE
suoneranno in concerto le nostre 8 campane, in concerto solenne
per chiamarci a scambiare l'augurio di *"buona domenica"*

“Senza Messa, senza Comunione, ...” ricevo alcune lamentele per questa privazione, quasi che si stia facendo qualcosa di sbagliato. Bene, la “lamentela” dice l'attaccamento, è tutto sommato positiva, ma c'è una cosa che posso aggiungere: è sbagliato ripetere che noi siamo senza Messa e senza Comunione. Infatti io penso che si sia - e che si debba dire - senza le celebrazioni.

Sì, perché quando sono (siamo) usciti di chiesa l'ultima volta che abbiamo celebrato la Messa, abbiamo colto l'invito: “Andiamo...”, che significa “parto, per fare quello che ho celebrato”; quindi la Messa continua. Noi stiamo portando in giro l'ultima Messa che abbiamo celebrato insieme. Se siamo “senza”, qualcuno non sta facendo il proprio dovere!

E poi c'è la Comunione. Confesso che qui la privazione è più seria, ma - sarà solo un caso? - siamo in Quaresima e noi ambrosiani in fatto di privazioni non scherziamo, basta pensare al venerdì “aliturgico” (= senza Messa e senza Comunione!). Insomma ci tocca un venerdì un po' lungo. Possiamo viverlo bene offrendo il “sacrificio” per far valere le tante ragioni che presentiamo a Dio.

Allora bisogna smetterla di lamentarsi, anzi - già che ci siamo - bisogna smetterla di vivere “terrorizzati” (= lamentela degenerata).

Dio è l'unico benzinaio - sempre aperto! - presso il quale il mio spirito possa fare il pieno: se sono arido, è perché non sono passato da lui (chiesa essa pure sempre aperta, preghiera in auto, serale, in famiglia, infinite trasmissioni a sfondo religioso-spirituale, silenzio, contemplazione del bello [anche delle persone “belle” ...] che mi circonda ...).

Ma, acci ..., con tutto il tempo che mi avanza per le limitazioni cui mi sottopongono, possibile che non ne trovi un po' di più per lui? Devo metterci più attenzione.

dA

LETTURA Es 20, 2-24

Lettura del libro dell'Esodo.

In quei giorni. Il Signore parlò a Mosè e disse: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: Non avrai altri dèi di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti. Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano. Ricòrdati del giorno del sabato per santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato. Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà. Non ucciderai. Non commetterai adulterio. Non ruberai. Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO Sal 18 (19)

Signore, tu solo hai parole di vita eterna.

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi**.**

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti.

Ti siano gradite
le parole della mia bocca;
davanti a te i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia e mio redentore.

EPISTOLA Ef 1, 15-23

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini.

Fratelli, avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.
Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. *Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi* e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.
Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO *Cfr.* Gv 4, 42. 15

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo:
dammi dell'acqua viva, perché non abbia più sete.

VANGELO Gv 4, 5-42

Lettura del Vangelo secondo Giovanni.

Gloria a te, Signore.

In quel tempo. Il Signore Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua.
Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».
Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna,

viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità».
Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».
In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: "Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura"? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».
Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

CREDO

Nel cammino quaresimale, siamo chiamati a riscoprire
la fonte della nostra vita cristiana:
proclamiamo ora il Simbolo degli Apostoli,
sintesi della fede che ci è stata trasmessa
il giorno del nostro Battesimo.

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi, la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

COMUNIONE SPIRITUALE

Nel momento nel quale il Vescovo "fa la Comunione"
dopo un attimo di silenzio personale
e di raccoglimento,
- nell'impossibilità di accostarci anche noi al Pane che è Gesù –
recitiamo insieme questa preghiera:

Gesù mio,
io credo che tu sei realmente presente
nel Santissimo Sacramento.
Ti amo sopra ogni cosa
e ti desidero nell'anima mia.
Poiché ora
non posso riceverti sacramentalmente,
vieni almeno spiritualmente
nel mio cuore.

... (breve pausa)

Come già venuto,
io ti abbraccio
e mi unisco tutto a te.
Non permettere
che abbia mai a separarmi da te.